

*Risolve Venetia.* del mondo Christiano, e in ogni luogo alcun contrario consideratouï, s'appigliò à Venetia, come al più franco, & al più sicuro ricouero. Trouaua quiui la fede, la pietà de' cuori, la fortezza del sito inuiolabile, il consueto rifugio dell'innocenze smarrite; e se tant'altri inseguiti da Barbari, vi s'erano in altri tempi sottratti, prometteua tanto più à se stesso religiosi quest'animi in conseruarlo qual'era. Così determinò, e così partito sconosciuto da Roma, passò per la Puglia al Monte Gargano: d'indi con vn nauilio di Schiauonia portossi à Zara, e peruenuto à Venetia in habito mentito, andò à dirittura nel Monastero della Carità, vi prese l'alloggio, e fermouuifi più giorni, senza che pur'alcuno de' Padri, nè altri riconosciuto l'haueffero. Vn feruente del luogo da precedente offeruatione in Roma degli andamenti, e del volto raffigurolo vn giorno; e palesatolo a' superiori, essi taciti, per non distornarlo, ò agitarlo, se n'andarono incontinentè à raggiugliarne il Governo. Era Doge Sebastian Ziani, succeduto à Vital Michele interfetto; il quale, come Capo della Republica, fù anche il primo à saperlo. Conuocò subito per tal cagione il Consiglio, e palesatogli il grande accidente, e diuulgatafi in vn momento la voce, tutto il Popolo, ebrio di diuotione, confluì per ogni parte, ad vn tempo in Piazza. Non diè spatio maggiore il Doge, e i Senatori alle più pie dimostrationi. Si vestirono i piccioli Bucentori dorati, soliti nauilij à tragittar' il Prencipe, e'l Publico corpo del Governo da luogo à luogo per la Città; addobaronsi più riccamente per la gran fontione dell'ordinario costume, ed entratoui co'l Doge stesso la comitiua vestita di porpora, dirizzossi al Monastero predetto. Alla quantità delle Barche per acqua non era niente inferiore il concorso delle genti incaminatefi per terra: onde si vide ben presto tutta Venetia giunta in vn tempo à popolar' il Canale, la Chiesa, e il Conuento d'intorno. Arriuato il Doge, si prostrò subito con tutto il seguito à piedi d'Alessandro, che s'era già vestito di quell'habito Monacale; bacioglielle, ed accoppiò la pietà delle voci con l'humiltà degl'inchini. Riceuuto poi à man diritta, vennero insieme à risalir nel primo Bucentoro con quelli de' Magistrati, che vestiuan le prime dignità della Patria: Negl'altri vi si rimise il restante seguito, e con applausi vniuersali infiniti ritornaron tutti à San Marco. Salite le scale del Regio Palagio, fù in appartata stanza ammantato dell'habito Pontificale; & indi nella gran sala condotto, soura eccelfo Trono si affise alla vista del popolo; si sodisfece ogn'occhio della sacrata presenza, e poi, ritiratofi in adagiato riposo, consultarono i Padri, ciò che, (dopo venerato in Venetia il Pontefice) far si douea perche tal'anco in ogni luogo douesse Fedorigo riconoscerlo, & adorarlo. Dalla prudenza, e maturità del Consiglio nacque Decreto, di espedir' à Cesare in Ambasciatori straordinarij due qualificati soggetti; e il lor'incarico consistè in efficaci preghiere;

*Capita sconosciuto alla Carità.*

*Vien rauuifato.*

*E palesato al Doge Sebastian Ziani.*

*Che vada alla Carità.*

*E il conduce à S. Marco.*

*Si espedisco no Ambasciatori à Cesare.*